

## SI PARTE!!!

## "SCENDI CHE TI ASPETTIAMO!"

Quando eravamo adolescenti, finiti i compiti, uscivamo per andare in oratorio a giocare e rientravamo a casa solo quando scendeva il buio.

Ci radunavamo nel punto di ritrovo che ci eravamo dati e facevamo una sorta di appello, se non c'eravamo tutti cominciava un percorso a tappe che prevedeva il raggiungimento degli assenti direttamente presso la loro abitazione.

Ci avvantaggiava il fatto che abitassimo tutti nella stessa zona e quindi il giro era abbastanza veloce.

Arrivati presso le case dei nostri amici e amiche si suonava il campanello attendendo che al citofono o al balcone rispondesse o si affacciasse qualcuno.

La proposta era semplice e chiara: "Scendi che ti aspettiamo." A volte la risposta era "devo ancora finire i compiti" oppure " mia mamma esce e devo guardare mio fratello" ma spesso sentivamo "ARRIVO". Si continuava il giro dirigendoci verso l'oratorio e nella maggior parte dei casi arrivavamo senza troppe defezioni, questo ci permetteva partite interminabili.

Crescendo, il gioco spontaneo auto organizzato è sfociato per molti nell'attività sportiva proposta dalla società sportiva dell'oratorio, dando così continuità alla nostra voglia di giocare, attraverso campionati con finali provinciali regionali e nazionali.

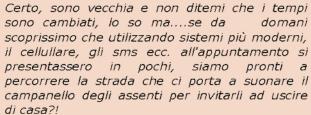
Ho 60 anni, quindi, fatti i conti, tutto questo succedeva circa 45/50 anni fa.

Oggi sicuramente i ragazzini e le ragazzine se si danno appuntamento usano sistemi decisamente più efficaci, raggiungono con un clic tutti gli amici vicini e lontani e se fatto l'appello qualcuno manca, basterà nuovamente con un clic verificare se chi manca arriverà oppure se non potrà raggiungere il gruppo.

Questi strumenti credo che però prevedano sempre che dall'altro capo ci sia qualcuno pronto a rispondere.

Suonare il campanello invece prevede che qualcuno fisicamente venga da te e sia disposto ad aspettare e sollecitare..."dai scendi, ti aspettiamo, sbrigati siamo tutti

qui sotto!"



Conoscendo personalmente molti di voi sono certa che saremo pronti ad invitare i nostri ragazzi ad uscire di casa per tornare a vivere in pienezza la loro vita riappropriandosi di ciò che in questi lunghi mesi gli è stato tolto....."dai scendi, siamo qui sotto e ti aspettiamo!"

Nadia Maniezzi
(Responsabile Area Formazione CSI TORINO)

